

COMUNE Accoglienza sfrattati anche all'ostello del Po

Alloggio d'emergenza

Nel Palazzo del Gallo per famiglie sfrattate

SALUZZO—Sarà inaugurato a inizio 2015 il nuovo alloggio del palazzo del Gallo di proprietà del Comune di Saluzzo e ristrutturato con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo per accogliere famiglie sfrattate in situazione di emergenza abitativa. «Non abbiamo dati precisi sul numero di sfratti del 2014», spiega l'assessore ai servizi sociali Alida Anelli — *ma l'impressione è che siano triplicati*».

Fino a qualche anno fa, prima che l'onda lunga della crisi raggiungesse anche la Granda, chi perdeva il lavoro e si trovava in difficoltà a pagare l'affitto, poteva sperare nel giro di qualche mese di trovare un'altra occupazione ed uscire, sia pure faticosamente, dall'emergenza. Oggi chi rimane senza lavoro ha poche prospettive. *È tutto bloccato, non si trova nulla*» aggiunge l'assessore.

L'alloggio del palazzo del Gallo sarà gestito in regime di *co-housing*: ogni nucleo familiare (preferibilmente mamme con figli minori per limitare eventuali problemi di convivenza) avrà una propria stanza e dividerà con le altre famiglie cucina e servizi. Una sistemazione provvisoria, destinata a durare poche settimane, e d'emergen-

za, per evitare che gli sfrattati si ritrovino in mezzo alla strada.

In attesa che l'alloggio sia pronto (mancano ormai solo i lavori all'impianto elettrico) l'emergenza casa non accenna a diminuire: al punto che a novembre il consorzio Monviso solidale ha concordato con il gestore dell'Ostello del Po, sulla strada per Pinerolo, struttura di ricettività turistica, l'utilizzo di alcune stanze come soluzione tampone in caso di emergenza. *«Il Consorzio ha deliberato di accollarsi le spese di ospitalità per i primi dieci giorni, dopodiché paga il Comune che, quindi, ha tutto l'interesse a trovare*



L'assessore Alida Anelli

in tempi brevi una soluzione alternativa» spiega Fabrizio Castellino, assistente sociale del Monviso solidale che si occupa delle famiglie che hanno perso la casa.

Una famiglia albanese sfrattata residente a Revello, ad esempio, è stata accolta per tre settimane all'Ostello e poi il Comune

le ha assegnato un alloggio di edilizia popolare con la procedura d'urgenza prevista in caso di sfratti. *«La maggior parte delle famiglie colpite da sfratto sono italiane, gli stranieri rappresentano il 25-30%». Se in passato erano gli ultimi oggi sono «gli ultimi degli ultimi», senza una famiglia che possa aiutarli»* aggiunge l'assessore Anelli che ammette anche di aver dato un consiglio difficile ad alcune famiglie straniere: *«A chi è senza lavoro ho detto di tornare nel loro Paese dove magari hanno una casa di proprietà, mentre qui non riescono a pagare l'affitto...»*

susanna agnese